

Bellinzona, 17 dicembre 2007

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 3262
INDIRIZZI DEL PARTENARIATO DELLA
CITTÀ DI BELLINZONA CON L'ISTITUTO DI
RICERCA IN BIOMEDICINA

Commissione competente: • Commissione della Gestione

Lodevole Consiglio comunale,
Signori Presidente e Consiglieri,

con il presente Messaggio municipale proponiamo l'approvazione degli indirizzi futuri del partenariato della città di Bellinzona con l'Istituto di ricerche in biomedicina (IRB). Un sogno partito nel 1997 è che è oramai diventato un'eccezionale realtà di importanza internazionale. Una struttura prestigiosa, che ha attirato altri centri di ricerca e di medicina applicata in Città e che la città stessa è fermamente intenzionata a mantenere e a sostenere.

1. Premessa - Istoriato

Il Biopolo Bellinzonese è nato grazie all'idea promossa da un gruppo di medici e biologi ticinesi che, nel 1997, si sono fatti promotori – individuando un campo di ricerca con ampie prospettive di sviluppo - della creazione in città di un Istituto di ricerca in biomedicina (rivolto soprattutto all'immunologia umana).

Il 20 maggio 1997 è stato licenziato il MMN 2183 mediante il quale si chiedeva al legislativo la concessione di un credito di fr. 50'000.- quale partecipazione del Comune di Bellinzona al capitale della costituenda Fondazione per l'Istituto di ricerca in biomedicina. La Fondazione è stata costituita il 24 giugno 1997.

Il 22 giugno 1998 è stato licenziato il MMN 2270 mediante il quale veniva concesso alla Fondazione per l'IRB un prestito di fr. 2'800'000.- senza interessi destinato al finanziamento delle infrastrutture specialistiche necessarie per il funzionamento dell'istituto indi-

cato nello stabile affittato dalla fondazione stessa in Via Vela (ventilazione, raffreddamento, filtraggio aria, impianto per la distribuzione di gas propano e aria compressa, impianto di corrente d'emergenza, impianto di sicurezza, celle frigorifere).

La città ha poi esteso il suo contributo all'istituto mediante l'assunzione degli oneri del canone di locazione dello stabile di via Fabrizia, pari mediamente a fr. 450'000.- annui (di proprietà di Helvetia Patria).

L'esigenza di spazi per nuovi laboratori è man mano divenuta più pressante. Nel 2005 è stata valutata la possibilità di utilizzare a questo scopo lo stabile donato all'IRB dalla famiglia Gallera. Gli eccessivi costi per l'adattamento dell'edificio (oltre 10 milioni di franchi) e i tempi di esecuzione, hanno però reso l'operazione difficile, fino ad individuare lo stabile ex Coop di via Murate (lato nord di questa strada), facilmente adattabile in tempi molto brevi. Quest'ipotesi è stata concretizzata e la città, per il tramite del Municipio, ancora una volta, ha garantito il proprio sostegno all'istituto accettando di assumere il canone locativo relativo a questo nuovo spazio, pari a fr. 220'000.- annui - fisso per i primi 3 anni e indicizzato dal 4° anno - (credito approvato limitatamente ad un anno da questo legislativo in attesa di maggiori delucidazioni sugli indirizzi del partenariato città IRB, oggetto del presente documento).

L'investimento complessivo necessario per lo stabile di Via Murate era di fr. 4'200'000.-, di cui fr. 500'000.- assunti dal proprietario dello stabile e fr. 3'700'000.- dalla Fondazione dell'IRB. La Fondazione Helmut Horten ha contribuito con 1 milione e l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI) – che ne occuperà una parte - con fr. 700'000.-.

La nuova struttura, operativa da maggio 2007, permette di mettere in servizio nuove équipes di ricercatori che possono operare grazie ai fondi stanziati per la ricerca da istituzioni pubbliche e private svizzere ed estere.

2. L'IRB e il Biopolo

L'Istituto di Ricerca in Biomedicina – IRB – (la fondazione citata in precedenza) è stato fondato nel 1997 con attività di ricerca di base nel campo dell'immunologia umana (mec-

canismi di difesa del corpo umano contro malattie infettive, ad esempio quali AIDS e varie forme tumorali).

L'IRB impiega 77 persone: il Direttore, 9 capigruppo di ricerca, 17 ricercatori post-doc, 29 dottorandi, 14 tecnici, uno staff amministrativo di 7 persone.

Più di 200 pubblicazioni in prestigiose riviste internazionali attestano l'importanza e la produttività dei gruppi di ricerca.

Il preventivo di spesa per il 2007 era di 12,7 mio di franchi (finanziato per il 60% dalla Fondazione, 40% da parte degli stessi ricercatori). Si ricorda come gruppi di ricercatori che si insediano all'IRB beneficiano già di un loro portafoglio per la ricerca.

L'IRB è finanziato da enti pubblici (Città di Bellinzona, Cantone Ticino, Confederazione sulla base dell'art. 16 della Legge sulla ricerca), da Fondazioni (Fondazione Horten), da altri enti e da privati. I ricercatori hanno un particolare successo nell'ottenimento di fondi di ricerca visto il livello dell'istituto: da parte del Fondo nazionale per la ricerca scientifica, Oncosuisse e Ricerca svizzera contro il cancro, Comunità europea, National Health Institute U.S.A., Bill e Melinda Gates Foundation, Wellcome Trust, altre agenzie per la ricerca, industria farmaceutica.

Particolare attenzione viene dedicata alla formazione dei dottorandi, con un programma dottorale svolto da professori invitati da tutte le parti del mondo. 50 studenti si sono già dottorati all'IRB.

L'IRB figura in diversi punti del Rapporto cantonale sugli indirizzi quale importante forza trainante nel Ticino della conoscenza, della scienza e strumento per lo sviluppo dell'economia cantonale.

Nel 2002 è stata stipulata una convenzione con l'Università della Svizzera Italiana, mediante la quale l'IRB è stato riconosciuto quale Istituto associato all'USI.

Dal mese di dicembre del 2006, l'IRB è membro co-fondatore dell'Istituto svizzero di ricerca sui vaccini (ISRV), assieme al Centro ospedaliero universitario vodese (CHUV), alla Scuola politecnica federale di Losanna (EPFL), al Ludwig Institute di Losanna, con lo

scopo di sviluppare in tempi rapidi vaccini efficaci contro AIDS, malaria, tubercolosi, altre malattie infettive e tumori.

L'ISRV sarà in parte finanziato dalla Fondazione Bill e Melinda Gates e in parte dalla Confederazione.

L' IRB, attualmente situato nello stabile Fabrizia in Via Vela 6, è affiancato dallo stabile in via Murate, con una grande, moderna animaleria (compreso un laboratorio P3 ad alta protezione) e 5 nuovi laboratori. In questo stabile ha la sua sede anche la prima start-up, la Company Humabs, per lo sviluppo della produzione di anticorpi monoclonali contro malattie infettive e tumori.

Recentemente l'IRB ha avviato le trattative con i responsabili del Politecnico federale di Zurigo per l'inizio di una collaborazione, cosa che rafforzerebbe ulteriormente l'importanza del polo scientifico bellinzonese e potrebbe portare in città altre importanti strutture.

A Bellinzona si parla di biopolo perché sono giunti o si sono sviluppati altri centri di ricerca. Sono infatti presenti in città i seguenti istituti di ricerca:

Il Laboratorio di ricerca di base dell'Istituto oncologico della Svizzera Italiana (IOSI), ospitato all'ultimo piano dello stabile Fabrizia in Via Vela 6 e in Via Murate (dove vi sono alcuni laboratori), diretto dal Prof. Carlo Catapano, che conta 20 ricercatori nel campo della genomica e biologia molecolare dei linfomi, dei tumori della prostata e del colon e nello sviluppo di nuovi farmaci.

L'Istituto cantonale di microbiologia, diretto dal Prof. Raffaele Peduzzi, che conta 60 collaboratori e si occupa di diagnostica microbiologica. Svolge anche attività di ricerca, per esempio tramite il Centro di biologia alpina di Piora, associato all'Università di Ginevra.

Il Laboratorio cantonale, diretto dal Dr. Marco Jermini, che conta 37 collaboratori e compie analisi chimiche e delle derrate alimentari. Comprende anche la Sezione protezione dell'aria e dell'acqua, con 3 collaboratori.

I due Istituti di ricerca dell'IRB e dello IOSI e i due Istituti o Laboratori cantonali occupano quindi in totale più di 200 collaboratori, dei quali oltre la metà è impegnato nella ricerca.

Inoltre ha la sua sede a Bellinzona, presso l'IRB, l'Associazione Biopolo Ticino (ABT), che ha lo scopo di mettere in rete le varie istituzioni ticinesi nel campo biomedico e farmacologico, di farle conoscere internazionalmente e di favorire l'insediamento in Ticino di start-up in questo campo. È membro di Swiss Biotech.

L'ABT conta attualmente 24 associati, tra i quali il Cantone, l'USI, l'Ente ospedaliero cantonale, la Banca Stato, istituti di ricerca quale l'IRB, e le principali compagnie farmaceutiche ticinesi (ad. es. Helsinn).

Il trasferimento a Bellinzona, nel medio termine, dell'Istituto patologico attualmente dislocato a Locarno costituisce un'ipotesi di lavoro certamente interessante per le possibili sinergie, già analizzata e di più che possibile attuazione: conta circa 80 dipendenti. Le relative trattative saranno attivate nel corso del prossimo anno.

3. Contesto biomedico-sanitario di Bellinzona

Bellinzona è la sede delle seguenti istituzioni:

1. Amministrazione cantonale. Il Dipartimento salute e Socialità comprende la Sezione sanitaria, conosciuta in Svizzera e all'estero per le sue ricerche nel campo dell'economia sanitaria.
2. Ente ospedaliero cantonale
L'ente in sé conosciuto a tutti, è tra l'altro la sede della "European School of Oncology Foundation" (Presidente Dr. Carlo Maggini) che finanzia la Scuola europea di oncologia di Milano e organizza corsi di formazione in oncologia in diversi paesi e continenti. Alcuni di questi corsi vengono tenuti nel Canton Ticino.
3. Ospedale S.Giovanni, uno dei due ospedali principali del Cantone.
Parecchi collaboratori dei diversi reparti sono attivi nella ricerca clinica, partecipano anche a studi multicentrici nazionali e internazionali.

4. All'Ospedale S.Giovanni ha la sua sede l'Istituto oncologico della Svizzera Italiana (IOSI), diretto dal Prof. Carlo Catapano. È la sede ticinese della SAKK (Schweizerische Arbeitsgruppe für klinische Krebsforschung, vale a dire Gruppo svizzero di lavoro per la ricerca clinica del cancro).

Oltre che della diagnosi e cura dei pazienti oncologici negli ospedali dell'EOC, si occupa di ricerca clinica, partecipando a studi clinici nazionali e internazionali. Sono internazionalmente conosciute le sue ricerche nel campo dei linfomi, in collaborazione con il Gruppo internazionale di ricerca dei linfomi extranodali, che ha pure sede a Bellinzona. Lo IOSI è inoltre la sede del SENDO (South Europe New Drugs in Oncology), che studia nuovi farmaci antitumorali in collaborazione con l'Istituto europeo di oncologia, l'Istituto nazionale dei tumori e l'Istituto Mario Negri: tre grandi istituzioni di importanza mondiale ubicati a Milano.

4. Necessità future dell'IRB

La creazione di un secondo istituto (IRBis) in Via Murate ha dato un po' di respiro all'Istituto di ricerca in Biomedicina, che ha potuto così consentire a nuovi gruppi di ricerca di operare a Bellinzona.

Il Consiglio di Fondazione ha però espresso la necessità di avere, nel medio termine – in considerazione pure del fatto che il contratto di locazione dell'immobile in Via Vela avrà una prima scadenza nel 2009 e che si tratta pur sempre di uno stabile amministrativo adattato a laboratorio e non creato appositamente per questa attività, con molti limiti statici e funzionali – una nuova sede unica, creata in modo modulare, tale da consentire all'istituto di ampliarsi ulteriormente in caso di necessità e di trovare delle sinergie con altre strutture (ad esempio un eventuale campus nel caso in cui si concretizzasse una facoltà universitaria in biomedicina).

È quindi stato costituito un gruppo di lavoro, composto, oltre a rappresentanti di esecutivo e amministrazione comunale, anche dal Prof. Dr. Giorgio Nosedà e dal prof. Dr. Antonio Lanzavecchia in rappresentanza dell'IRB. Scopo dell'operazione era quantificare le esigenze future dell'istituto e valutare le modalità, i limiti e le condizioni del sostegno del-

la città. Il tutto dovrebbe poi sfociare in una ridefinizione globale degli accordi e degli impegni passati e futuri tra città e Istituto di ricerca in Biomedicina.

Le risultanze delle discussioni del gruppo di lavoro volte al consolidamento del partenariato con l'IRB, approvate dal Municipio e condivise pressoché integralmente dal Consiglio di fondazione dell'IRB sono le seguenti:

- tramite una variante di Piano regolatore, la Città pianificherebbe parte del comparto situato tra via Chiesa e via del Bramantino di circa 12'000 m² per futuri insediamenti legati alla ricerca e allo sviluppo scientifico, in particolare si creerebbe una zona specifica, quale "Polo scientifico" o "Campus" considerata la vicinanza con l'Istituto sierologico batteriologico, il Liceo, l'Istituto cantonale di economia e commercio, la Scuola Alberghiera, l'IRBis e nel quale potrebbe eventualmente insediarsi l'Istituto patologico;
- la Città avvierebbe in tal senso la procedura per la necessaria variante di PR;
- si concederebbe alla Fondazione, per la costruzione di una nuova sede, un diritto di superficie gratuito per 50 anni su una superficie di ca 5'000 m²;
- dato per acquisito che la Fondazione realizzerebbe la nuova sede a tappe, con lo spostamento dapprima dei laboratori di Via Vincenzo Vela ed in seguito (dopo il 2017 verosimilmente) di quelli di Via Murate, la Città potrebbe entrare nelle viste di concedere all' IRB, per la prima tappa di costruzione, un contributo a fondo perso di circa fr. 7 mio, ossia l'equivalente della capitalizzazione per 20 anni dell'attuale impegno finanziario della Città per l'affitto di Via Vincenzo Vela;
- tale contributo ed il diritto di superficie sarebbero concessi, fatta riserva delle decisioni in merito del CC, dopo esame del piano di finanziamento della costruzione della nuova sede e della successiva gestione dell' Istituto che dovranno essere presentati a tempo debito dalla Fondazione;
- Il prestito del Comune alla Fondazione di fr. 2,8 mio in scadenza nel 2009 sarebbe prolungato fino al 2014 (5 anni) al fine di meglio valutare, il suo rinnovo o trasformazione in contributo a fondo perso, in base agli sviluppi relativi al progetto di costruzione della nuova sede ed all'eventuale cambiamento di connotazione dell'Istituto stesso (aggregazione ad un politecnico o ad una facoltà universitaria ecc.); transito-

riamente si richiederebbe, a garanzia del prestito, una cartella ipotecaria a favore del Comune sullo stabile ex-Gallera, stabile per il quale la Città non ritiene di avere interesse considerate le intenzioni della Fondazione di trasferire in luogo più consono la sua nuova sede;

- In coincidenza con il trasferimento dell'IRBis nella nuova sede (dopo il 2017) e fatta riserva di un' eventuale diversa connotazione dell'Istituto si prevederebbe la concessione di un ulteriore contributo della Città, in sostituzione del sussidio per l'affitto di Via Murate, che dovrebbe aggirarsi indicativamente sui 3 mio.

Gli impegni finanziari che la Città si è sinora assunta e che, sulla base delle proposte di cui sopra, si assumerebbe nel medio lungo termine sono i seguenti:

- Fino al 2007 la Città avrà investito nell'IRB circa 3,8 mio quale contributo totale per affitto (Via Vela e Via Murate) ai quali va aggiunta la concessione del prestito senza interessi di fr. 2.8 mio;
- Nei prossimi 4-5 anni, fatta riserva dell'accettazione da parte del CC del nuovo sussidio per l'IRBis, l'impegno dovrebbe aumentare a circa 670-700'000 fr. annui;
- All'insediamento nella nuova sede si manterrebbe lo stesso livello di impegno in quanto all'affitto di Via Vela si sostituirebbe l'onere per interessi ed ammortamenti del contributo di 7 mio;
- Il sedime sul quale si intende concedere il diritto di superficie, a dipendenza dalle possibilità edificatorie che la variante di PR assegnerà al comparto, è valutabile in 3-3.5 mio;
- Un ulteriore sussidio di 3 mio è previsto dopo il trasferimento dell'IRBis.

Il Municipio, considerato il grosso impegno già profuso e prospettato in favore dell'IRB, ha inoltre avanzato la richiesta di aumentare la rappresentanza della città in seno agli organi dirigenziali dell'istituto e del Consiglio di Fondazione.

Il Consiglio di Fondazione ha già dato la propria adesione alla maggior parte delle proposte della città, entro breve dovrebbe giungere la presa di posizione definitiva su due aspetti ancora in sospeso, in particolare quelli relativi alla rappresentanza della città in seno agli organi dell'istituto e sulla possibilità di iscrivere un'ipoteca sullo stabile Gallera a parziale garanzia dell'impegno finanziario della città per una nuova sede.

L'impegno che la Città si è sinora assunta e quanto il Municipio intende sottoporre a questo Consiglio comunale è da ritenersi molto importante in relazione alle sue possibilità finanziarie, ciò è dettato dall'auspicio che nel medio lungo termine questo contribuisca a mantenere gli attuali positivi ritorni a livello di indotto economico grazie a posti di lavoro con alto valore aggiunto e di immagine.

5. Conclusione

La Città è chiamata, complessivamente, a sostenere l'IRB con un aiuto finanziario annuo di quasi 700'000.-. Sulla base delle argomentazioni addotte è certamente un onere ben investito che ha già fatto maturare altre presenze in città con ricadute economiche importanti.

Il Municipio auspica, e ne fa un caloroso appello, che la richiesta di credito di gestione corrente ottenga un chiaro e inequivocabile sostegno, dimostrando di credere in questa struttura di fama mondiale (che riceve riconoscimenti e sussidi anche più importanti di quello della Città da istituzioni lontane).

Oltre al fatto che altri laboratori potranno arrivare in Città entro pochi anni non è poi da scartare l'ipotesi che, nel medio termine, tutto possa condurre alla creazione di una facoltà universitaria in biomedicina. Si pensi alla forza propulsiva della presenza dell'Accademia di architettura per il borgo di Mendrisio.

Non appena il progetto di nuova sede, da realizzare sui terreni del Comune come indicato in precedenza, sarà più maturo, il Municipio sottoporrà al Legislativo l'approvazione della variante di PR e la concessione del diritto di superficie.

La Fondazione edificherebbe così in proprio abbandonando le attuali strutture prese in affitto, garantendo la continuità ad uno dei punti di forza per la nostra città e per il suo futuro eludendo il pericolo di un suo non impossibile trasferimento in un'altra sede (altro Comune o Cantone).

Per le considerazioni codesto lodevole Consiglio comunale è invitato a voler

risolvere:

1. E` approvato l'accordo preliminare (da intendere come proposta di indirizzo per il futuro partenariato) inerente la collaborazione della città di Bellinzona con l'Istituto di Ricerca in Biomedicina, come indicato nei considerandi al punto no. 4.
2. E` autorizzato, a partire dall'anno 2008 e fino all'anno 2017, il versamento di un contributo annuo all' IRB di fr. 220'000, indicizzato dal 4. anno (2011), destinato al pagamento del canone di locazione dello stabile occupato dall'IRB in Via Murate

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Avv. Brenno Martignoni

Lic. jur. Loris Zanni